

CONFLITTUALITÀ

in condominio: le prime tre cause

Assenza di personalità giuridica, confusione sulle ripartizioni di spesa e limiti dell'istituto della mediazione sono lacune che la riforma del 2012 non è stata in grado di colmare

La tematica del conflitto nei condomini è di “*largo respiro*” e a mio avviso, per gli anni di esperienza nel settore, che non sono pochi, va trattata partendo dall'**escludere tutta quella fascia di conflittualità pretestuosa** che, purtroppo, ogni Ente di gestione porta con sé e che, per quanto si possa fare, sempre permarrà in ogni rapporto che si sintetizza nella **raccolta di fondi per la soddisfazione di interessi comuni** (che a volte divergono da quelli del singolo).

LA RIFORMA DEL CONDOMINIO

Anzitutto, gran parte della conflittualità, sempre ad avviso di chi scrive è legata alla **normativa sul**



LEGGI TUTTO.....



A cura di:
Andrea Tolomelli,
presidente nazionale Abiconf

Troppo spesso la distinzione tra beni privati e beni comuni crea fattivi ostacoli - e motivi di conflitto - alla piena attuazione di moderni interventi con finalità energetiche, strutturali e/o innovative.

Si pensi a tutti quei casi ove **ristrutturare** con reali obiettivi di risparmio energetico **comporterebbe l'effettiva necessità di intervenire su beni privati** quali le finestre e/o vetrate, oppure occorre adeguare beni privati con conseguenti discussioni per stabilire chi paga una certa spesa o meno; vedasi al riguardo tutta la **problematica dell'attribuzione delle spe-**